



# LA DEVOZIONE AL SANTO VOLTO DI GESÙ



SHALOM



# **La devozione al Santo Volto di Gesù**

**Note informative  
e preghiere**

Imprimatur 08.08.2008



Arcivescovo di Ancona-Osimo

✠ S. E. Mons. Edoardo Menichelli

+ Edoardo. M.

**Curatore: Sandra del Santo Volto  
oblata benedettina silvestrina**

© Editrice Shalom - 11.05.08 Pentecoste

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici), per  
gentile concessione

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e  
Caterina da Siena, per gentile concessione

ISBN 9788884041944

**Per ordinare questo libro citare il codice 8426**



**Editrice Shalom**

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (An)

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì  
dalle 9.00 alle 19.00

 Numero Verde  
**800 03 04 05**

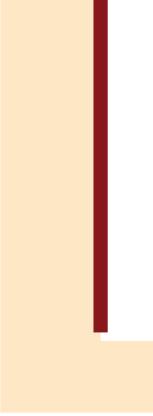
solo ordini

**Fax 071 74 50 140**

sempre attivo in qualsiasi ora  
del giorno e della notte

**e-mail: [ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)**  
**<http://www.editriceshalom.it>**

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.*



dedicato a Maria  
Madre della Rivelazione  
e Regina degli apostoli.  
Pentecoste 2008





*Madonna con Bambino - Palazzo di San Luigi dei Francesi - Roma*

# Indice

<b>Prefazione</b> .....	6
<b>L'immagine del Santo Volto</b> .....	9
<b>La devozione al Santo Volto</b> .....	10
<b>Storia del culto al Santo Volto</b> .....	11
<b>Dalla Lettera apostolica “Novo Millennio Ineunte” di san Giovanni Paolo II</b> .....	15
<b>Benedetto XVI in visita al Santo Volto di Manoppello</b> .....	35
<b>La medaglia del Santo Volto</b> .....	39
<b>Preghiere al Santo Volto di Gesù</b> .....	55
Novena al Santo Volto di nostro Signore Gesù Cristo .....	68
Invocazioni.....	70
Suppliche al Santo Volto di Gesù.....	75
Inno al Santo Volto .....	78
Via Crucis .....	81
<b>Appendice: <i>Il Santo Volto della Sacra Sindone</i></b> .....	114

# Prefazione

Contemplare il volto di Gesù equivale a contemplare il volto stesso di Dio: «Chi ha visto me ha visto il Padre... io sono nel Padre e il Padre è in me» (Gv 14,9-10)!

Con questa certezza nel cuore, i credenti di ogni tempo hanno adorato, con devozione profonda ed amore di figli, il Volto Santo di Colui che per Amore, e solo per Amore, ha immolato se stesso per la salvezza di ciascuno e la redenzione dell'umanità intera.

È per questo che non posso non manifestare il mio plauso convinto alla presente iniziativa editoriale, la quale ha come scopo quello di contribuire a diffondere sempre più la venerazione del Santo Volto di Gesù, in un mondo assetato di Dolcezza ed Amore: sentimenti che da Esso si sprigionano in sovrabbondanza, a lenire le molte ferite dell'animo umano!

*Angelo card.*

Angelo Card. Comastri

Arciprete della Basilica Papale di San Pietro  
Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano







# L'immagine del Santo Volto

«*Chi ha visto me, ha visto il Padre*» (Gv 14,9).

L'icona del Santo Volto qui riprodotta è un dipinto su tela (1945), commissionata dall'abate silvestrino don Ildebrando Gregori, ed è opera di suor Zeffirina del Sacro Cuore (Gertrude Mariani), religiosa delle Francescane Missionarie di Maria, nata a Bolsena (VT) nel 1887 e morta a Grottaferrata (RM) nel 1972.

L'immagine è venerata in Roma, nella chiesa di Santo Stefano Protomartire, officiata dai Monaci Benedettini Silvestrini, fondati nel 1231 da San Silvestro Abate da Osimo.

Ogni primo martedì del mese, si tiene una celebrazione liturgica in onore del Santo Volto di Gesù comprendente la santa Messa, il Rosario e una breve adorazione eucaristica.

**Chiesa di Santo Stefano Protomartire  
Via Santo Stefano del Cacco, 26 - Roma  
tel 06. 5410125**

Su internet - Google cerca:  
Devozione al Santo Volto.

# La devozione al Santo Volto

«Pascolo degli eletti è la presenza del volto di Dio, e mentre lo si contempla senza paura di perderlo, l'anima si sazia senza fine del cibo della vita» (San Gregorio Magno, *Omelie sul Vangelo*).

Nel Santo Volto noi adoriamo la divinità di Cristo in quanto il culto diretto al volto include il culto alla Persona, divina e umana, del Cristo Verbo di Dio incarnato. L'immagine del volto di Gesù deve stimolare la nostra fede, ispirare la nostra fiducia in Dio, sollecitare la nostra volontà di riparazione per gli oltraggi che l'empietà della nostra epoca infligge alla sovranità di Dio e di Gesù Cristo e alla dignità dell'uomo, di ogni uomo in cui Cristo si lascia riconoscere e amare.

# Storia del culto al Santo Volto

Da sempre i cristiani hanno cercato il volto di Cristo. Troviamo tracce di questa ricerca nella leggenda dell’apostolo Giuda Taddeo, che nei suoi viaggi missionari avrebbe portato con sé una immagine del Cristo. Ma è soprattutto conosciuta la leggenda del volto che sarebbe rimasto impresso sul velo della Veronica, di cui si fa cenno nei Vangeli apocrifi del II secolo. Un’origine simile avrebbe la leggenda dell’immagine di Edessa, di cui si diceva che fosse stata impressa su un fazzoletto di lino da Gesù stesso e inviata in dono al re Abgar V, sovrano del regno di cui Edessa era la capitale.

Quel fazzoletto, in greco *mandylion*, fu a lungo conservato e venerato in quella città. Dopo molte vicissitudini, il *mandylion* fu trasferito a Costantinopoli, dove rimase fino al 1204, quando sparì in seguito al saccheggio della città. Ancora oggi i cristiani ortodossi ne festeggiano il trasporto a Costantinopoli il

giorno 16 agosto. Già nel IX secolo si sapeva che nella basilica di San Pietro era conservata un'immagine di Cristo, ma solo più tardi, almeno fin dal XIII secolo, appare in Occidente la devozione al Santo Volto con la leggenda del “Velo della Veronica”, di cui parla anche Dante nel Paradiso. Tuttavia, in Europa, già nell’XI secolo era venerato il maestoso Crocifisso di Lucca il cui volto era ritenuto opera di angeli.

Il culto delle immagini raffiguranti il volto di Cristo, considerate acheròpite (cioè non eseguite da mano d'uomo), si sviluppò dapprima nelle Chiese d'Oriente, che preferiscono raffigurare il volto di Cristo con gli occhi aperti, nel suo aspetto regale, senza i segni umilianti della passione, mentre la Chiesa d'Occidente ha preferito raffigurare il volto di Cristo come colto nel momento della sofferenza e della massima umiliazione, con gli occhi chiusi e con tutti i segni della sua passione.

Ricordiamo che in Francia, a Laon, è venerata un'altra immagine del Signore, impressa su un lino. Anche a Genova esiste un Santo Volto su stoffa e a Oviedo in Spagna è noto il Suda-

rio. In San Pietro a Roma è ancora conservato un “velo della Veronica” e un altro, oggi più conosciuto, è quello di Manoppello (Pescara). Per quest’ultimo alcuni studiosi, in contrasto con altri, ipotizzano si tratti del piccolo sudario che coprì il volto di Cristo, posto sotto il grande lenzuolo della Sindone.

Molti studiosi ritengono che il “velo della Veronica”, oggetto di culto in Occidente a partire almeno dalla seconda metà del 1200, sarebbe in realtà la parte relativa al volto dell’intero lenzuolo della Sindone di Torino, che veniva esposto a Edessa piegato in modo che i fedeli potessero venerare la sua parte più significativa. Altri studiosi pensano che il *mandylion* di Edessa fosse una copia del volto della Sindone e tale sarebbe anche l’origine delle altre note reliquie del volto o dell’intero corpo del Cristo deposto.

Perciò l’unica immagine veramente acheròpita è quella misteriosamente impressa sul lenzuolo di Torino ed essa è l’unico modello di tutte le altre.

(cfr. V. Bertolone, *Volto redentore*, Roma, 1997)



*Il Crocifisso (part.) - Cimabue - San Domenico, Arezzo - XIII sec.*

# **Dalla lettera apostolica “Novo millennio ineunte”**

## **di san Giovanni Paolo II**

### **Un volto da contemplare**

**16.** «Vogliamo vedere Gesù» (Gv 12,21). Questa richiesta, fatta all’apostolo Filippo da alcuni Greci che si erano recati a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, è riecheggiata spiritualmente anche alle nostre orecchie in questo Anno giubilare. Come quei pellegrini di duemila anni fa, gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti di oggi non solo di «parlare» di Cristo, ma in certo senso di farlo loro «vedere». E non è forse compito della Chiesa riflettere la luce di Cristo in ogni epoca della storia, farne risplendere il volto anche davanti alle generazioni del nuovo millennio?

La nostra testimonianza sarebbe, tuttavia, insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del suo volto. Il

Grande Giubileo ci ha sicuramente aiutati ad esserlo più profondamente. A conclusione del Giubileo, mentre riprendiamo il cammino ordinario, portando nell'animo la ricchezza delle esperienze vissute in questo periodo specialissimo, lo sguardo resta più che mai fisso sul volto del Signore.

**17.** E la contemplazione del volto di Cristo non può che ispirarsi a quanto di lui ci dice la Sacra Scrittura, che è, da capo a fondo, attraversata dal suo mistero, oscuramente additato nell'Antico Testamento, pienamente rivelato nel Nuovo, al punto che san Girolamo sentenza con vigore: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo stesso». Restando ancorati alla Scrittura, ci apriamo all'azione dello Spirito (cfr. Gv 15,26), che è all'origine di quegli scritti, e insieme alla testimonianza degli Apostoli (cfr. Gv 15,27), che hanno fatto esperienza viva di Cristo, il Verbo della vita, lo hanno visto con i loro occhi, udito con le loro orecchie, toccato con le loro mani (cfr. 1Gv 1,1).